



Il Corso di dottorato di ricerca in Ingegneria energetica e ambientale dell'Università di Udine organizza, grazie alla collaborazione e al supporto del Cism - Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, un ciclo di seminari dedicati alla fluidodinamica nelle sue possibili applicazioni energetiche e ambientali. I seminari, aperti a tutti gli interessati, porteranno nei prossimi mesi a Udine alcuni tra i maggiori esperti provenienti da università e centri di ricerca italiani ed europei.

---

Il primo appuntamento, in programma giovedì 12 dicembre alle 11 presso la sala multimediale del Dipartimento di Matematica e Informatica del polo scientifico, in via delle Scienze 206 a Udine, ospiterà Elisabeth Guazzelli, rettore del Cism, docente dell'Università francese di Aix-Marseille e senior researcher al Cnrs, Centro nazionale della ricerca scientifica in Francia. Il seminario, intitolato *Falling clouds of particles* sarà introdotto da Alfredo Soldati, coordinatore del Corso di dottorato di ricerca dell'ateneo friulano.

Il ciclo di seminari permetterà una discussione ampia di tematiche e problemi relativi alla ricerca fondamentale e applicata. I diversi studiosi «faranno il punto – anticipa Cristian Marchioli, ricercatore di fluidodinamica dell'Ateneo di Udine e coordinatore dei seminari del corso di dottorato - sul ruolo della fluidodinamica sia nelle applicazioni energetiche, dalla combustione all'abbattimento degli inquinanti, dai sistemi di trasporto alla conversione, accumulo e distribuzione dell'energia, sia nelle applicazioni ambientali, come la sequestrazione dell'anidride carbonica atmosferica da parte di mari e oceani».

Tra gli altri, i prossimi relatori saranno: Paola Cinnella dell'Università ParisTECH e Università del Salento, Dan Henningson del KTH Royal Institute of Technology di Stoccolma, Dieter Bothe del Politecnico di Darmstadt, Valeria Garbin dell'Imperial College di Londra, Stephane Vincent dell'Università di Bordeaux, Luigi Fraccarollo dell'Università di Trento e Luigi La Razione del Politecnico di Bari.